

mento Conti 25.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	394
<i>Votanti</i> .....	392
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	144
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 25.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	139
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 25.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	151
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.85 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Questo emendamento, sul quale tutti siamo d'accordo, prevede uno stanziamento per le apparecchiature di radioterapia. Esso però rappresenta una bandierina messa dal presidente della Commissione su un discorso che andrebbe affrontato con maggiore serietà.

Sono in disaccordo con questo modo di operare: prevedere dieci miliardi all'anno su tutto il territorio nazionale per l'acquisto di apparecchiature di radioterapia è ridicolo in considerazione dei costi. Ci consentirà di acquistare un'apparecchiatura a Torino, una a Genova e una a Napoli. Non ha senso che il Parlamento faccia interventi di questo spessore. Se nel Governo, nella maggioranza e nel Parlamento vi fosse un po' di serietà, simili problemi verrebbero affrontati in tutt'altro modo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. L'argomento è importantissimo e delicatissimo, signor Presidente, onorevoli colleghi. Forse non tutti sanno che molti pazienti e molti nostri concittadini affetti da neoplasie, cioè da tumori maligni, non sono in grado di effettuare la radioterapia nella nostra nazione e ciò per una serie di fattori: in primo luogo perché mancano le macchine e poi perché spesso mancano gli operatori.

Quella del presidente della Commissione affari sociali, onorevole Marida Bolognesi, è una buona intenzione, però sembra che con questo Governo e con questa maggioranza non si riesca a fare mai nulla di serio e di concreto. Le macchine di cui si parla costano miliardi e con i soldi stanziati, caro Cè, non se ne acquistano tre o quattro, se ne acquista mezza. Bisogna essere seri, perché si tratta della pelle dei cittadini e rifiutare la

radioterapia a pazienti affetti da patologie neoplastiche è assolutamente immorale.

Invito il Governo, la sua maggioranza e chi ne ha la possibilità a muoversi perché questo è un problema che va affrontato radicalmente e risolto in maniera definitiva, ma non con quattro soldi, perché si tratta di macchine che costano miliardi (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania*).

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Presidente, onorevoli colleghi, desidero precisare che l'emendamento presentato dalla Commissione, sul quale il Governo ha espresso parere favorevole, stanziava dieci miliardi ulteriori rispetto ai programmi di edilizia sanitaria e di innovazione tecnologica già previsti in altra parte della legge finanziaria con un ammontare complessivo di circa 7 mila miliardi, che ci consentiranno di avviare il completamento definitivo del programma di edilizia sanitaria.

Il Governo interpreta questa volontà della Commissione e del Parlamento come una indicazione precisa che verrà seguita nella conclusione degli accordi di programma con le regioni italiane, nei quali, tra le varie priorità, intendiamo indicare, oltre alla sicurezza, al completamento dei reparti di rianimazione neurochirurgica per attuare la legge sui trapianti, di lungodegenza e all'assistenza ai malati terminali, anche il completamento dei programmi per la radioterapia dei tumori in tutto il paese, con una particolare attenzione alle zone carenti e segnatamente alle regioni meridionali. Quindi invito i colleghi — che esprimeranno, se ho ben capito, un voto favorevole, ma che nello stesso tempo hanno voluto sottolineare che ci troviamo dinanzi ad una misura insufficiente — a tenere presente che essa è, per così dire, aggiuntiva e che

il Governo l'interpreterà come un'attuazione precisa di programma al fine di utilizzare i fondi dell'edilizia sanitaria e dell'innovazione tecnologica per il definitivo completamento dei programmi di radioterapia, nel nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Il ministro non ci ha convinti. Lo dico non per una presa di posizione ma per la conoscenza che tutti noi abbiamo di ciò che accade nel Mezzogiorno del nostro paese, e dei cosiddetti viaggi della speranza da parte di pazienti affetti da malattie tumorali. Il ministro lo sa! Sa cioè che esistono ancora i viaggi della speranza e che nel Mezzogiorno d'Italia le strutture di cui parliamo non esistono e che 10 miliardi sono una vera presa in giro rispetto a ciò che ancora rimane da fare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Questo emendamento aveva suscitato in Commissione le stesse perplessità emerse in quest'aula; la nostra unica finalità era quella di richiamare l'attenzione del Governo e dei colleghi affinché con i finanziamenti già presenti ed incentivati con l'ex articolo 20 si procedesse a rafforzare le strutture radioterapiche e in modo particolare a rafforzarle nel centro-sud.

Aver presentato questo emendamento e aver reperito dei fondi, che di fatto vanno ad incrementare ulteriormente il Fondo sanitario nazionale, non significa aver risolto il problema ma aver cercato di dare una risposta per migliorare la situazione esistente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Il ministro ha risposto alle varie domande con una sorta di effetto-annuncio: l'annuncio che si impegnerà. Però il problema è di una portata tale che non è sufficiente una promessa per portare a compimento questo programma di radioterapia.

Speriamo che l'emendamento presentato dalla Commissione non rimanga soltanto come una sorta di bandierina (per riprendere ciò che ha detto l'onorevole Cè) del presidente della Commissione, ma favorisca l'attuazione concreta di un programma serio per superare quelle difficoltà che, come ha detto l'onorevole Carlesi, sono veramente gravi e debbono essere affrontate con grande responsabilità.

DOMENICO GRAMAZIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Carlesi. Le darò comunque la parola, a titolo personale, per due minuti.

DOMENICO GRAMAZIO. La ringrazio, Presidente. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su quanto ha detto poc'anzi il collega Cuccu, successivamente ripreso da altri colleghi, in particolare dall'onorevole Carlesi. Si è parlato dei cosiddetti viaggi della speranza dei cittadini del centro-sud; ebbene, a tale riguardo, quello del ministro è un intervento che fa finta di comprendere quella situazione, senza però intervenire realmente sul problema. Manca infatti la comprensione del problema, che si avrebbe soltanto aumentando gli stanziamenti. Ancora una volta, da parte del ministro c'è una ferma posizione negativa peraltro già manifestata su tutti gli altri temi affrontati quest'oggi. La volontà del Governo è di barricarsi dietro le proprie scelte.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Colleghi, vi prego! Onorevole Tremaglia, per cortesia!

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Forse c'è qualcosa che non risulta sufficientemente chiaro in quest'aula, ossia che il sistema sanitario nazionale è articolato in sistemi regionali, e sono le regioni che adeguatamente finanziate devono individuare quelle che sono le carenze dei servizi nei loro territori. Il riferimento alla mancanza della costruzione di centrali per la radioterapia deve essere fatto esplicitamente alle regioni italiane, in particolare a quelle del Mezzogiorno.

Il Governo si impegna a concludere accordi di programma per gli investimenti che sono assolutamente sufficienti in questo momento, tant'è vero che vi sono regioni che non riescono a spendere i finanziamenti loro assegnati. Non è, quindi, questione di carenza di finanziamenti, ma di carenza di capacità di gestione, da parte delle realtà regionali di questo paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*)!

Il Governo si impegna a concludere accordi di programma in relazione all'articolo 20 che prevede il completamento del programma per le radioterapie. È chiaro o no? Per cortesia, rivolgete queste interrogazioni alle regioni di cui fate parte (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Democratici-l'Ulivo*)!

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Presidente, non è mio costume mettere bandierine, tanto meno sui problemi che riguardano i malati di cancro nel nostro paese. Credo, però, che il segnale che la Commissione affari sociali ha voluto dare — che, in parte, il ministro ricordava — sia quello di un'attenzione coerente con il piano sanitario nazionale e in linea con l'obiettivo della riduzione delle morti per tumore nei prossimi anni nel nostro paese.

Siamo consapevoli che 10 miliardi rappresentano poco più che un segnale che, però, oggi impegna l'Assemblea, il Governo e le regioni ad indirizzare risorse per l'acquisto di questi macchinari.

Abbiamo discusso in Commissione un rapporto molto grave: un malato di tumore su tre nel nostro paese non ha accesso alle radioterapie. Giustamente vogliamo investire nella ricerca per i tumori, ma intanto abbiamo il dovere di far accedere il malato alle cure messe già a disposizione dalla scienza e dalla ricerca che costituiscono rimedio a questa grave patologia.

Dobbiamo sentirci tutti uniti nel dare questo indirizzo; dieci miliardi, benché insufficienti a raggiungere l'obiettivo, imprimono, comunque, un indirizzo di marcia. Credo che in tal senso procedano l'emendamento al nostro esame e l'impegno che quest'Assemblea si assume nei confronti di quanti nel nostro paese possono oggi — non dalla scienza futura — già avere una risposta dal servizio sanitario nazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, stiamo esaminando l'emendamento 25.85 della Commissione aggiuntivo al comma 11 che implica chiaramente una riduzione di 750 miliardi per gli anni 2000 e 2001.

In relazione agli interventi del ministro, rilevo soltanto che al Governo non mancano strumenti per rendere più efficienti le attività in sede regionale. Non solo, poiché sono proprio questi i programmi prioritari che le regioni devono realizzare, dovremmo avere una documentazione che espliciti la situazione in modo adeguato a quest'Assemblea. Non è, infatti, ammissibile che il Governo giunga in aula e attacchi le regioni dicendo di essere a posto e che esse non fanno il loro dovere. Mi sembra semplicistico, inadeguato, e penalizzante nei confronti di quelle regioni che, invece, sono a posto. È a mio avviso grave, per il miglioramento

complessivo della sanità, la cancellazione di 750 miliardi, anzi di 1.500 miliardi in due anni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Matakacena. Ne ha facoltà.

AMEDEO MATAACENA. Vorrei dire al ministro Bindi che abbiamo rivolto interrogazioni alla nostra regione — mi riferisco alla Calabria — sulla materia.

Mi risulta che, da quando esiste un Governo di ideologia di sinistra, abbiamo ridotto la qualificazione dei medici: abbiamo costretto i migliori ad andarsene in strutture private perché sono malamente pagati. Abbiamo chiuso e diminuito le strutture ospedaliere nelle realtà minori senza alcun controllo o analisi della situazione territoriale. Pertanto i cosiddetti viaggi della speranza, signor ministro, adesso si fanno all'interno della stessa regione quando un qualsiasi cittadino, colto da un infarto, si ritrova a morire sulle ambulanze mentre spera di raggiungere un ospedale!

I fondi per la sanità da noi non ci sono...

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Informati!

AMEDEO MATAACENA. ...e i fondi per la spesa medica sono sistematicamente chiusi, tant'è vero che abbiamo avuto gli scioperi dei farmacisti i quali non venivano adeguatamente retribuiti.

Signor ministro, ho l'impressione che lei non sia tanto brava in matematica ed è il caso che lasci la mano e che nel prossimo rimpasto sia sostituita da un ministro diverso, perché lei, onorevole Bindi, non è all'altezza: è all'altezza di far morire la gente del sud (*Proteste dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Colleghi, si tratta di una valutazione politica!

AMEDEO MATAACENA. ...che cerca disperatamente un ospedale, una sanità e delle cure degne di questo nome. Questa è la realtà del Mezzogiorno. Lei o non la conosce o, peggio ancora, è così in malafede che fa finta di non conoscerla!

PAOLO CUCCU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Presidente, non ho capito come alcuni settori della maggioranza poco fa abbiano applaudito il ministro Rosy Bindi (non me ne voglia, ministro). Come capisco io che non si può scaricare tutto sulle regioni, penso possano capirlo anche alcuni settori della maggioranza.

Ministro, come Commissione affari sociali e come singoli parlamentari stiamo ponendo in aula, durante la discussione del disegno di legge finanziaria, un problema gravissimo, per il quale probabilmente tutti, compreso chi parla, dovremmo fare un po' di autocritica, perché ci sono stati ritardi e trascuratezze. Adesso, però, stiamo ponendo il problema in termini concreti durante una sessione importante quale quella di bilancio e non ci si venga a dire che il Ministero non ha la possibilità...

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Nessuna!

PAOLO CUCCU. ...di interloquire con le regioni. Facciamo una mappatura di quanto deve essere realizzato e risolviamo il problema, caro ministro. Questa è la verità!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

Onorevole Malavenda, come al solito ha un minuto. Tra un po' dovremo ridurre anche il suo tempo.

MARA MALAVENDA. Molti nostri emendamenti partivano dal presupposto che la salute deve essere tutelata al meglio

ed al massimo su tutto il territorio nazionale, come si legge anche nella Costituzione. È invece la filosofia generale che non va, perché si pensa — il ministro sostiene questo — che l'ospedale debba essere un ospedale-azienda, in esso si privilegia l'attività intramuraria, il tutto viene demandato alle regioni, il Governo è tirchio e c'è chi sostiene che i soldi sono pochi. Il problema, però, è soprattutto questo federalismo strisciante, che demanda tutto alle regioni. Questo è il vero scandalo. Negli ospedali del sud si muore nelle corsie. Non facciamo demagogia sugli ambulatori privati...

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Malavenda.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 25.85 della Commissione accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> ....	363
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 25.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	362
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	29
<i>Hanno votato no</i> .	333).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cuccu 25.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cuccu. Ne ha facoltà.

PAOLO CUCCU. Signor Presidente, con questo emendamento s'intende mantenere invariata la misura dell'1 per cento, prevista dalla finanziaria 1999, relativa alla diminuzione dei ricoveri ordinari e della spesa, a tal fine registrata, che le regioni e le province autonome debbono realizzare per gli anni futuri, cioè fino al 2002.

Appare sconcertante che il Governo e la maggioranza si accanisano per l'ennesima volta contro i cittadini, riducendo ulteriormente l'assistenza ospedaliera erogata in regime di ricovero ordinario. Si vuole togliere alle persone il diritto di ricovero in caso di malattia? Non si venga poi a raccontare la storiella, alla quale non credono neanche i bambini delle elementari, che tutto questo è finalizzato al potenziamento dell'assistenza domiciliare. Sono tutte argomentazioni che non hanno senso, perché quando qualcuno è affetto da appendicite acuta fatemi capire, signori del Governo, cosa c'entri l'assistenza domiciliare: costui ha bisogno *sic et simpliciter* di un ricovero ospedaliero per rimuovere quell'appendice infiammata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Colleghi, vi prego di prendere posto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cuccu 25.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	360
Votanti .....	359
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	133
Hanno votato no .	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 25.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	355
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	122
Hanno votato no .	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 25.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giardiello. Ne ha facoltà.

MICHELE GIARDIELLO. Signor Presidente, desidero intervenire in riferimento alla discussione che si è svolta poc'anzi per portare all'attenzione dell'Assemblea un'esperienza personale. Nella legge finanziaria del Governo presieduto dall'onorevole Dini, con l'approvazione di un emendamento a firma mia e dell'onorevole Jervolino Russo, abbiamo stanziato fondi per la costruzione del polo pediatrico mediterraneo. A proposito di viaggi della speranza, ogni anno 27 mila famiglie si spostano dal Mezzogiorno d'Italia verso il Bambino Gesù di Roma e il Gaslini di Genova. Nonostante il finanziamento di oltre 100 miliardi, nonostante la conclusione presso il Ministero della sanità, oltre un anno fa, di un accordo di programma e nonostante il comune interessato abbia provveduto agli espropri per l'insediamento, della realizzazione di quel polo non vi è traccia.

Dobbiamo smetterla, onorevoli colleghi, di affermare che vi è solo un problema di finanziamenti; non è vero, lo dico io che sono meridionale. Dovremmo organizzarci tutti quanti, se vogliamo essere seri e fare una rivolta istituzionale contro le pratiche burocratiche (*Applausi*), a causa delle quali non si riesce a spendere i soldi che qui stanziamo per il Mezzogiorno, per la

sanità, per i bambini; è questa la verità. Dovremmo organizzarci e ribellarci insieme, invece di fare demagogia contro il ministro della sanità che molto ha fatto e che molto sta facendo per il Mezzogiorno e per la sanità del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Comunista — Commenti del deputato Gramazio*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, con tutto il rispetto per lo sfogo che ha avuto, forse il collega non si rende conto che il campione dell'iperburocratizzazione è proprio il ministro Bindi; se bisogna dare una colpa, la dobbiamo dare a lei (*Commenti del deputato Gramazio*).

PRESIDENTE. Onorevole Gramazio, non abbiamo bisogno dei suoi commenti. Prego, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Tutto dovrebbe portare verso l'autonomia delle regioni, considerato anche il provvedimento sul federalismo fiscale, che tutto prevede fuorché tale federalismo ma che concede autonomia di finanziamento alle regioni, anche se in maniera inadeguata. Il fatto che ancora oggi il Governo continui a disciplinare la sanità è un esempio di cattiva gestione, di iperburocratizzazione del sistema. Onorevole Giardiello, se proprio ha un rimprovero da muovere, si rivolga al ministro che lei sostiene con la sua maggioranza.

Signor ministro, è stato approvato velocemente il comma 11; vorremmo sapere come l'attenzione che lei ha dimostrato verso la radioterapia si concili con l'eliminazione di 1.500 miliardi in due anni, che dovevano essere destinati ai progetti prioritari del piano sanitario nazionale. Vi sono due livelli diversi: l'edilizia sanitaria e le priorità; all'interno di queste ultime, può rientrare lo sforzo per diffondere la radioterapia anche nelle strutture già esi-

stenti? Come giustifica la sparizione immotivata di 1.500 miliardi di spese per investimenti? Signor ministro, risponda a queste domande.

Entro nel merito del mio emendamento 25.72. Vogliamo forse dire alle regioni per l'ennesima volta che devono ridurre i posti-letto? Nelle regioni della Padania ciò creerebbe grossissimi problemi. In primo luogo, come nelle altre parti del paese, dimettere i pazienti anzitempo aumenta la morbilità: il paziente, ancora debilitato, può avere complicanze e ricadute e non vi sono strutture territoriali adeguate in grado di supportarlo. Ciò si ripercuote sulla spesa sanitaria che non solo non si riduce, ma addirittura aumenta.

Nelle nostre regioni, poi, vi è un grosso problema di immigrazione sanitaria; pertanto, continuare a ridurre posti letto va a discapito dei residenti delle regioni stesse, che vedono allungarsi sempre di più le liste d'attesa.

Poiché lo sfondamento — voglio dirlo ancora una volta — dovrebbe essere interamente addebitabile alle regioni, come stabilito dalla legge finanziaria per il 1994, perché non si lascia alle singole regioni la libertà di decidere la riduzione dei posti letto?

Questo provvedimento, che poi viene peggiorato da un successivo emendamento, farà sì che in tutte le zone valligiane e montane saremo costretti ancora a chiudere ospedali e ad eliminare un servizio di vicinanza che è indispensabile a questi cittadini. Fate un po' « mente locale » e cercate di votare questi emendamenti anche con un po' di coscienza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Poiché il tempo a sua disposizione è esaurito, le concedo di parlare per due minuti a titolo personale. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Intervengo soltanto per manifestare la grande preoccupazione per l'elevazione dall'uno al due per cento prevista dal comma 13, perché

con questa misura l'utilizzo delle risorse sanitarie per la gestione ospedaliera sarà più che raddoppiato, il che credo che avrà degli effetti sicuramente nefasti soprattutto in quelle aree del paese a minore densità demografica rispetto alle quale la collocazione di presidi ospedalieri risulta comunque un elemento importante. Non so se la Conferenza Stato-regioni e la conferenza degli assessori alla sanità abbiano condiviso questa posizione. Se le cose stanno così, ne prendo atto, però mi pare che questo sia un problema che non può non essere sottoposto alla riflessione dell'Assemblea.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 25.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	365
<i>Maggioranza</i>	.....	183
<i>Hanno votato sì</i>	....	123
<i>Hanno votato no</i>	.	242).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 25.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO SAIA.** Intervengo per richiamare l'attenzione del ministro sul mio emendamento 25.1, che abbiamo ritirato per tempo e che solleva un problema che porteremo all'attenzione del Governo con un ordine del giorno: il problema del finanziamento di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 della legge n. 42 sul personale sanitario, cioè la necessità di riqualificare alcune figure professionali che sono state completamente cancellate e non hanno alcuna equipollenza. Questa misura riguarda personale che si trova ad operare senza sapere più quale sia la sua funzione. Si tratta essenzialmente di in-

fermieri generici, massoterapisti e puericultrici, persone che hanno fatto sacrifici, che occupano dei posti e che non hanno più una qualifica personale. Signora ministra, a questa aggiungo che vi sono addirittura tre regioni italiane nelle quali tuttora si stanno svolgendo dei corsi privati riconosciuti dallo Stato o dalle regioni, che costano 12 o 13 milioni all'anno a coloro che li frequentano, al termine dei quali saranno rilasciati dei diplomi che non daranno alcuno sbocco lavorativo, soprattutto per quanto riguarda i massoterapisti.

Noi sottoporremo questa esigenza all'attenzione del Governo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 25.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	386
<i>Maggioranza</i>	.....	194
<i>Hanno votato sì</i>	....	137
<i>Hanno votato no</i>	.	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 25.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	377
<i>Maggioranza</i>	.....	189
<i>Hanno votato sì</i>	....	138
<i>Hanno votato no</i>	.	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 385  
*Maggioranza* ..... 193  
*Hanno votato sì* .... 248  
*Hanno votato no* . 137).

Dovremmo ora passare all'esame dell'articolo 26. È così, onorevole relatore?

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Sì, ma prima volevo che restasse nel resoconto stenografico che abbiamo votato l'emendamento 24.111 (*Nuova formulazione*) della Commissione, che deve essere considerato approvato nella formulazione priva di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Sta bene.

**(Esame dell'articolo 26 - A.C. 6557)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti, dei subemendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6557 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Malavenda 26.1, sugli identici emendamenti Malavenda 26.2 e Carlesi 26.3, sull'emendamento Cé 26.4.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 26.180 del Governo, apportando una correzione al testo. Si tratta di sopprimere nell'ultimo periodo il riferimento alla Commissione prevista dall'articolo 36, comma 16, della legge 27 dicembre 1998, n. 449, prevedendo che il ministro riferisca al Parlamento.

PRESIDENTE. Quindi il testo risulta del seguente tenore: « Entro il 30 settembre 2000 il ministro riferisce al Parlamento... ».

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Sì, signor Presidente.

ROBERTO DI ROSA, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Massidda 26.6, Carlesi 26.7, Cé 26.8, 26.9, 26.10, 26.11, Conti 26.12, 26.13, Lucchese 26.16, Massidda 26.26, Cé 26.27, Conti 26.30, Cicu 26.32, Carlesi 26.150, Cé 26.35, Conti 26.36, Lucchese 26.37, Carlesi 26.39, Cé 26.40, sugli identici emendamenti Alessandro Rubino 26.41 e Pezzoli 26.42 e sui subemendamenti Cè 0.26.182.1 e 0.26.182.2.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 26.182 del Governo.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Massidda 26.45 e 26.44. Invito al ritiro dell'emendamento Bastianoni 26.46.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Carlese 26.49, Cé 26.56, 26.57, 26.58, Giancarlo Giorgetti 26.61, Cé 26.62, 26.153, Conti 26.151, Cé 26.62 e 26.64.

Invito al ritiro dell'emendamento Bastianoni 26.65.

Esprimo, inoltre, parere contrario sugli emendamenti Bono 26.63, Massidda 26.67, Cé, 26.68, Massidda 26.79, Cé 26.80, Giancarlo Giorgetti 26.83, Lucchese 26.155, sugli identici emendamenti Lucchese 26.101, Carlesi 26.102 e Cicu 26.103, sull'emendamento Massidda 26.109, sugli identici emendamenti Massidda 26.110, Lucchese 26.111 e Cé 26.112, sugli emendamenti Conte 26.107, Massidda 26.108, Lucchese 26.113, Bonato 26.114, Massidda 26.116, Conte 26.117 e Massidda 26.118.

Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Cè 26.119, 26.120 e 26.131, sugli identici emendamenti Cè 26.132 e Lucchese 26.121, sugli emendamenti Cè 26.128 e 26.127. La Commissione si rimette al Governo per l'emendamento Galletti 26.133. Il parere, infine, è contrario sull'emendamento Pampo 26.149.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore. Per quanto riguarda l'emendamento Galletti 26.133, il Governo invita a ritirarlo in quanto è intenzionato a presentare un emendamento in grado di accogliere la stessa esigenza ma riferito alle tabelle.

PRESIDENTE. Onorevole Galletti, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 26.133?

PAOLO GALLETTI. Signor Presidente, il nostro emendamento 26.133 è finalizzato a parificare l'IVA sui medicinali omeopatici e quella sui medicinali convenzionali, come è previsto negli altri paesi europei: ricordo peraltro che il nostro emendamento è stato votato all'unanimità in Commissione affari sociali. Pertanto sono disposto a ritirare il nostro emendamento se il Governo presenta un emendamento con lo stesso significato riferito alle tabelle, con il fine di sanare un'ingiustizia per i nostri cittadini rispetto a quelli degli altri paesi europei (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non di un ritiro, si tratta, dunque, ma di una riformulazione dell'emendamento che viene riferita alla tabella.

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, anch'io sono firmataria dell'emendamento e non sarei disposta a ritirarlo se non vi fosse la garanzia offerta dal Governo. In ogni modo, se il Governo è disponibile alla modifica dell'IVA, credo che l'emendamento vada votato in questa sede.

### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, prima di passare ai voti, do lettura di una lettera del Presidente del Consiglio pervenuta ai Presidenti delle due Camere: « È mia intenzione rendere comunicazioni al Parlamento immediatamente dopo l'approvazione della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. La situazione politica, infatti, richiede che il Parlamento sia al più presto investito della responsabilità di un chiarimento urgente e radicale. La prego pertanto di volere informare l'Assemblea che non solo il Governo non intende in alcun modo sottrarsi al confronto parlamentare, ma auspica che questo avvenga al più presto, ovviamente compatibilmente con l'esigenza prioritaria del paese, che mi auguro sia da tutti condivisa, dell'approvazione della legge finanziaria ».

Volevo che i colleghi ne fossero informati.

### Si riprende la discussione.

#### *(Ripresa esame dell'articolo 26 — A.C. 6557)*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 26.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	.....	373
<i>Votanti</i>	.....	367
<i>Astenuti</i>	.....	6
<i>Maggioranza</i>	.....	184
<i>Hanno votato sì</i>	.....	32
<i>Hanno votato no</i>	.	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 26.2 e Carlesi

26.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	365
<i>Votanti</i> .....	328
<i>Astenuti</i> .....	37
<i>Maggioranza</i> .....	165
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 26.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	360
<i>Votanti</i> .....	352
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	121
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.180 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	368
<i>Votanti</i> .....	278
<i>Astenuti</i> .....	90
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> .....	263
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 26.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	357
<i>Votanti</i> .....	347
<i>Astenuti</i> .....	10
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	100
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Carlesi 26.7, Cè 26.8, 26.9, 26.10 e 26.11, Conti 26.12 e 26.13, Lucchese 26.16, Massidda 26.26, Cè 26.27 e Conti 26.30.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cicu 26.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	367
<i>Votanti</i> .....	364
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	132
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 26.150.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in esame cerca di rendere giustizia alle farmacie. Esse, infatti, devono partecipare alla copertura delle spese secondo le norme della legge n. 449, ma se le regole devono essere ottemperate, lo devono essere sempre, mentre tutti sanno che molte

regioni versano le provvidenze delle farmacie con estremo ritardo. Attraverso il mio emendamento 26.150 si cerca di dare ai farmacisti la possibilità di sopperire ai grandi ritardi, alla conseguente caduta di interessi, nonché di rendere giustizia alle farmacie stesse.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FIORONI.** Signor Presidente, desidero solo fare presente all'onorevole Carlesi che l'emendamento del Governo che l'Assemblea ha testé approvato contiene elementi che risolvono il problema in maniera radicale. Al primo comma, infatti, è stato introdotto il dato relativo alle farmacie delle regioni nelle quali si è maggiormente superato il limite di spesa farmaceutica, in presenza della quota di compartecipazione, proprio al fine di verificare i ritardi nei pagamenti. Al secondo comma, la correzione « il ministro s'impegna a riferire con quote di mercato », non può che significare, non tanto la modifica dei margini, ma il modo in cui gli stessi vengono gravati da eventuali penalizzazioni provocate da strutture terze. Mi riferisco, ad esempio, al ritardo nei pagamenti. Mi sembra che in questo modo si pervenga ad una formulazione più organica rispetto al superamento del limite da parte delle regioni ed ai ritardi nei pagamenti. Diversamente, inserendo una norma generica, non si riuscirebbe a rispondere ad un criterio di equità distributiva che tutti auspichiamo in tale ambito.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lucchese, al quale ricordo che ha a disposizione due minuti. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESE.** Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. La giustificazione dell'onorevole Fioroni non modifica il giudizio dato dall'onorevole Carlesi sul ritardo del

pagamento ai farmacisti, i quali, tra l'altro, devono pagare gli interessi. Nel momento in cui la legge dice che devono compartecipare al superamento del limite di spesa, occorre tenere presenti le spese alle quali essi vanno incontro. Mi sembra si tratti di rispettare un principio di equità nei confronti di una categoria che si sottopone alla suddetta norma di legge e tale concetto va oltre quanto stabilito dall'emendamento proposto dal Governo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti  
Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 26.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 371  
Maggioranza ..... 186  
Hanno votato sì ..... 135  
Hanno votato no . 236).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 26.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 378  
Maggioranza ..... 190  
Hanno votato sì ..... 140  
Hanno votato no . 238).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 26.36.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

**GIULIO CONTI.** Signor Presidente, il Ministero della sanità stanZIA, in previsione di incassi, una cifra da destinare ad alcune attività. Metà di tale importo, a

mio avviso, dovrebbe essere destinato all'acquisto ed alla incentivazione della produzione dei cosiddetti farmaci « orfani ». Si tratta di farmaci per la cura delle malattie orfane, malattie rare, rarissime. Ritengo che sia necessario un impegno di grande civiltà in tal senso e il ministero dovrebbe provvedere perché si possano assistere pazienti che, oltre alla sventura di essere colpiti da una grave e rara malattia, non trovano nemmeno i medicinali in farmacia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 26.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	366
<i>Votanti</i> .....	335
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	111
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 26.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	112
<i>Hanno votato no</i> .	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Carlesi 26.39, Cè 26.40, Alessandro Rubino 26.41, Pezzoli 26.42 e Malavenda

26.43, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	7
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	140
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Passiamo alla votazione del subemendamento Fontanini 0.26.182.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. C'è stato un grosso scontro in Commissione con il ministro, il quale non ha preso minimamente in considerazione le nostre proposte perché ormai ciò fa parte di un suo procedere logico, da politico scafato, per così dire. Mentre per quanto riguarda il settore specifico sta creando grandi disastri, non si può non riconoscere al ministro Bindi una grande « gavetta » politica.

In Commissione, il ministro si confronta con noi e ci dice che non accetterà assolutamente nulla di ciò che noi proponiamo; poi, logicamente, va dalla controparte fuori dal Parlamento (perché ormai il Parlamento serve purtroppo a ben poco) e concorda con le parti sociali le stesse cose che noi avevamo proposto.

Siamo contenti di questo: meglio tardi che mai, ministro. Questo nostro subemendamento è abbastanza importante perché dalla riduzione che lei ha previsto per moltissimi farmaci dovrebbero essere esclusi quelli con un costo non eccedente le 7 mila lire.

Senza voler fare pubblicità, alcuni farmaci come certi anticoagulanti (ad esempio l'*Aspirinetta* o l'*Ascriptin*) sono di larghissimo uso in persone che debbono seguire una terapia anticoagulante a lungo termine. Sono farmaci con un costo effettivamente molto basso. Se non preve-

diamo, almeno per questi farmaci, l'esclusione dalla riduzione del costo per il servizio sanitario nazionale, assisteremo al loro ritiro dal mercato.

Credo quindi che su questo argomento debba essere prestata la massima attenzione, altrimenti in particolare molti anziani non potranno più rifornirsi del loro farmaco abituale. Ce ne sono magari degli altri in commercio, ma spesso costano di più; inoltre, esiste anche una sorta di abitudine ad assumere un farmaco che tutto sommato — trattandosi appunto di medicine poco care — potrebbe essere conservata.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fontanini 0.26.182.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	147
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fontanini 0.26.182.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	364
<i>Maggioranza</i> .....	183
<i>Hanno votato sì</i> .....	139
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul emenda-

mento 26.182 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	285
<i>Astenuti</i> .....	91
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	267
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Sono così preclusi gli emendamenti Massidda 26.45 e 26.44, Carlesi 26.49, Cè 26.56, 26.57 e 26.58, Giancarlo Giorgetti 26.61, Cè 26.62 e 26.153, Conti 26.151 e Cè 26.62.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 26.64, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	370
<i>Votanti</i> .....	369
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	185
<i>Hanno votato sì</i> .....	141
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Onorevole Bastianoni, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 26.65?

**STEFANO BASTIANONI.** Sì, signor Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 26.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 367  
*Votanti* ..... 344  
*Astenuti* ..... 23  
*Maggioranza* ..... 173  
*Hanno votato sì* .... 114  
*Hanno votato no* . 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 26.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 367  
*Votanti* ..... 364  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 183  
*Hanno votato sì* .... 136  
*Hanno votato no* . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 26.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 360  
*Votanti* ..... 359  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* .... 133  
*Hanno votato no* . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 26.79, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 361  
*Maggioranza* ..... 181  
*Hanno votato sì* .... 132  
*Hanno votato no* . 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 26.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 372  
*Votanti* ..... 370  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 186  
*Hanno votato sì* .... 139  
*Hanno votato no* . 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 26.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 371  
*Maggioranza* ..... 186  
*Hanno votato sì* .... 145  
*Hanno votato no* . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 26.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 366  
*Votanti* ..... 346  
*Astenuti* ..... 20  
*Maggioranza* ..... 174  
*Hanno votato sì* .... 116  
*Hanno votato no* . 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Lucchese 26.101, Carlesi 26.102 e Cicu 26.103, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 364  
*Votanti* ..... 363  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* .... 135  
*Hanno votato no* . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 26.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 364  
*Votanti* ..... 363  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 182  
*Hanno votato sì* .... 136  
*Hanno votato no* . 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Massidda 26.110, Lucchese 26.111 e Cè 26.112, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 374  
*Votanti* ..... 373  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* .... 141  
*Hanno votato no* . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 26.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 375  
*Votanti* ..... 373  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 187  
*Hanno votato sì* .... 143  
*Hanno votato no* . 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 26.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 382  
*Votanti* ..... 381  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 191  
*Hanno votato sì* .... 144  
*Hanno votato no* . 237).

### **Su un lutto del deputato Massidda.**

PRESIDENTE. Informo che è venuta a mancare la madre del collega Massidda, che per questo motivo non è presente. La